



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Procreazione assistita: nuove strade per la fecondazione in vitro anche in Italia

Autore: Redazione | 25/02/2013



Anche le coppie fertili con malattie trasmissibili ai figli potranno sottoporsi alla procreazione assistita e alla diagnosi pre-impianto: la Corte Europea abbatte il divieto.

Lo scorso 11 febbraio **[1]** la Corte Europea dei diritti dell'uomo ha respinto il

ricorso del Governo italiano contro la precedente sentenza **[2]** con cui la stessa Corte aveva bocciato la nostra legge sulla **procreazione assistita [3]**.

I giudici di Strasburgo hanno censurato la normativa italiana ritenendola **discriminatoria [4]**, in quanto consente **solo alle coppie sterili** il ricorso alle tecniche di **fecondazione assistita** e di **diagnosi pre-impianto** (queste ultime volte a conoscere lo stato di salute dell'embrione); ne vieta, invece, l'utilizzo alle coppie fertili, ma affette (o portatrici sane) di **malattie trasmissibili ai figli**.

Ciò rappresenterebbe, a detta di molti, una **incoerenza** del nostro sistema giuridico: infatti, se da un lato esistono tali divieti, dall'altro la legge sull'aborto consente le diagnosi sul feto e l'aborto terapeutico, in caso di feto malato.

Nell'agosto 2012, la Corte Europea aveva riconosciuto a una **coppia italiana fertile, ma portatrice di fibrosi cistica**, il diritto ad accedere alle succitate tecniche. Contro questa pronuncia, il governo italiano ha presentato ricorso, ma lo scorso 11 febbraio la Corte lo ha respinto. La sentenza è diventata definitiva e l'Italia dovrà adeguarsi al suo contenuto e alla Carta Europea dei Diritti dell'Uomo.

La Corte ha quindi aperto le porte a una modifica della legge italiana che consenta il rispetto dei diritti di tutte le coppie che vogliono avere un figlio, rimuovendo una inaccettabile **discriminazione nell'accesso alle cure**.

di ELISA GALLO

Note

[1] Corte Europea dei diritti dell'uomo, sezione grande, decisione 11.02.2013. **[2]** Corte Europea dei diritti dell'uomo, sent. del 28.08.2012. **[3]** L. 40/2004. **[4]** In

violazione degli artt. 8 e 14 della Carta Europea dei Diritti dell'Uomo.